

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: S.E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
Ufficio Amm. 45.923 - Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Archivio 44.969

SOMMARIO

	<i>Pag.</i>
ATTI PONTIFICI	143
Il Sommo Pontefice indice nuove preghiere per la Palestina.	
ATTI DELLA SANTA SEDE	144
Sacra Congregazione dei Sacramenti.	
ATTI E COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE	146
Per la raccolta degli scritti del Servo di Dio Rinaldi Filippo — Inaugurazione del nuovo Seminario di Rivoli — Augusti ringra- ziamenti — Nomine e promozioni — Sacre Ordinazioni — Tra- sferimenti di Viceparroci — Necrologi — Binazione — Giornata dell'Emigrazione — Processicoli prematrimoniali e atti relativi — Anno Santo — Ufficio Missionario Diocesano.	

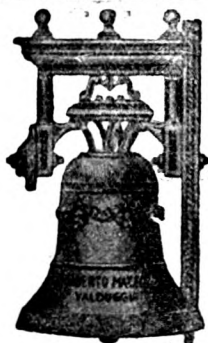
Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento annuo L. 350

◇ FELICE SCARAVELLI fu VINCENZO ◇
 TORINO, Via Consolata 12 - Telefono 45.472
 SARTORIA ECCLESIASTICA IMPERMEABILI A DOPPIO TESSUTO



Premiata Fonderia di Campane

ROBERTO MAZZOLA fu Pasquale

in VALDUGGIA (Vercelli) - Telefono 920

Concerti completi - Costruzioni di incastellature - Materiali scelti -
 Campane nuove in perfetto accordo musicale con le vecchie

Preventivi e sopralluoghi gratuiti

Casa fondata nel 1400

e premiata in 20 Esposizioni con massime onorificenze

Ditta AGOSTINO PERINO

IMPIANTI - RISCALDAMENTO - VENTILAZIONE
 ESSICCATOI - LAVANDERIE - CALDAIE
 CUCINE PER ASILI, OSPEDALI, COMUNITÀ

TORINO

VIA ROSSINI, 3
 TELEFONO 48.002

OFFICINA D'ARTE VETRARIA Cristiano Jorger

Via della Rocca 10 - TORINO (11) - Tel. 82.232
 Vetrate istoriate per Chiese dipinte a
 gran fuoco e garantite inalterabili -
 Prezzi modici. - Premiato con Gran
 Diploma d'Onore e Medaglia d'Ar-
 gento dal Minist. dell'Economia Maz.

SOLLEVAMENTO ACQUA DA POZZI ANCHE PROFONDI SENZA POMPA NÉ MOTORE NEL POZZO



IMPIANTO SEMPLICE E SICURO PER
 SOLLEVARE ACQUA DA POZZI, FIUMI, TORRENTI, LAGHI, ECC.

U. DELLEANI - TOFINO - Via Carlo Alberto 33 - Tel. 51.494

CERERIA DONETTI & BIANCO

Amministrazione e Stabilimento

Fondata nel 1880

Negozi di Vendita:

Via della Brusà 28

TORINO

Via Consolata 5

Telefono 21.473

Telefon 47.638

Provveditore Case Salesiane e Santuario della Consolata

CANDELE PER ALTARE E VOTIVE

CANDELE STEARICHE

LUMINI DA NOTTE

CARBONCINI PER TURIBOLO - INCENSO

CERA "DOB,, per pavimenti - La migliore

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. E. il Cardinale Arcivescovo N. 47.172 - Curia Arcivescovile N. 45.234
Ufficio Amministrativo N. 45.923 - Tribunale Eccl. Reg. N. 40.903 - Archivio N. 44.909

Atti Pontifici

Il Sommo Pontefice

indice nuove preghiere per la Palestina

In Nostri Documenti e Discorsi, in questi ultimi tempi, tutte le volte che se ne presentò l'opportunità, invitammo i Nostri figli sparsi per tutto il mondo a pregare Iddio per quella Sacra Terra, « dalla quale tanta luce di verità venne a tutte le genti, sin dalla più remota antichità » (Enciclica « *Auspicia quaedam* », *Acta Ap.cae Sedis* 1948, pag. 170).

Ed oggi, mentre in pubbliche Assemblee si discute sul futuro assetto della Palestina, Noi, fedeli al dovere del Nostro Apostolico Ministero, desideriamo vivamente che tutti coloro che si gloriano del nome di cristiani, a Noi uniti, impetrino con più insistenti suppliche per quei Sacri Luoghi i doni della pace, dell'amore e della giustizia.

Presso la Grotta di Betlemme, come tutti sanno, gli Angeli, cantando la gloria di Dio, annunziarono la pace agli uomini di buona volontà (cfr. *Lc. II, 14*); per le città, i castelli, i villaggi di Palestina passò facendo del bene (cfr. *Atti, X, 38*) Colui Che dette agli uomini, erranti come pecore senza pastore (cfr. *Matt. IX, 36*) il Suo precetto e l'esempio dell'amore; sul Golgota, Cristo, Dio e Uomo, offrendosi Vittima immacolata per i peccati degli uomini, meritò col Suo Sangue il trionfo della vera libertà e della giustizia.

Se dunque il ricordo riconoscente di così grandi benefici è indissolubilmente legato a quella sacra regione, è strettamente doveroso che oggi più che mai si elevino al Cielo ardenti preghiere per la Terra Santa, che, nei secoli, fu meta di fervorosi pellegrinaggi di innumerevoli cristiani; che suscitò in loro entusiasmi capaci di qualsiasi sacrificio; che occupò ed occupa a buon diritto un posto di privilegio nel pensiero e nell'affetto di ogni cristiano.

Voglia la Vergine Maria Madre di Dio, mossa dalla bontà dell'Immacolato Suo Cuore, ottenere — come Noi confidiamo ed ardentemente imploriamo — dal Divino Redentore che, per questa nuova crociata di preghiere, venga finalmente dato a Gerusalemme ed a tutta la Palestina un ordinamento secondo le norme della vera giustizia, che allontani in realtà per l'avvenire il pericolo di guerre e di rovine; che conservi, nel loro carattere sacro, quei Luoghi alla venerazione e all'amore dei fedeli; che tuteli tutti i diritti che la pietà viva, l'operosità, lo zelo, i sacrifici di tanti figli della Chiesa hanno assicurato al mondo cattolico.

Con questa fiducia, a Voi tutti, Venerabili Fratelli, ed al gregge affidato alle vostre cure, auspice delle celesti grazie e testimonio della Nostra benevolenza, impartiamo di cuore l'Apostolica Benedizione.

Castelgandolfo, 8 Novembre 1949.

PIO P. XII.

In ossequio a questa augusta Esortazione indirizzata dal S. Padre a tutti i Vescovi dell'orbe cattolico disponiamo che in tutte le parrocchie, dove si svolgerà Domenica 11 Dicembre, come viene raccomandato in altra parte della Rivista, la Giornata per l'Anno Santo, si abbiano ad unire speciali preghiere secondo l'annunciata intenzione del S. Padre. I Rev. Parroci poi invitino i fedeli a non dimenticare nelle loro suppliche gli interessi religiosi della Terra Santa.

✠ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

Atti della Santa Sede

SACRA CONGREGAZIONE DEI SACRAMENTI

(Acta Ap. Sed., 1949, p. 493-511)

In data 1° ottobre c. a. la Sacra Congregazione dei Sacramenti emanava un'Istruzione relativa alla concessione e all'uso dell'indulto dell'oratorio domestico, dell'altare portatile, della celebrazione eucaristica senza inserviente, della custodia della SS.ma Eucarestia negli oratori privati. Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione dei rev. sacerdoti su tali norme dandone un resoconto riassuntivo.

A) *Oratorio domestico*: 1°) La principale causa motiva della concessione apostolica è una particolarissima benemerenza dell'oratore verso la Chiesa o la Religione. Le altre cause solite possono considerarsi individualmente solo come impulsive. E' tuttavia ammessa una maggiore indulgenza verso i sacerdoti affetti da malattia o da vecchiezza, i quali chiedano di poter celebrare in casa.

2°) La concessione dell'oratorio privato consente la celebrazione di una sola Messa letta quotidiana, esclusi determinati giorni di maggior solennità indicati nel rescritto ed esclusa in ogni caso la domenica di Pasqua.

3°) Oltre la celebrazione della Messa letta non si possono tenere negli oratori domestici altre funzioni sacre se non previo assenso dato volta per volta dall'Ordinario diocesano.

4°) L'indulto dell'oratorio domestico è strettamente personale e locale sì che possono ivi soddisfare al precetto festivo *de audiendo sacro* solo le persone espressamente indicate nel rescritto e per il luogo della concessione; l'indulto non è trasmissibile per eredità.

5°) Il sacerdote secolare o religioso celebrante nell'oratorio privato, è designato o almeno approvato dall'Ordinario diocesano.

6°) Non è lecito al sacerdote celebrare in oratorio privato qualora nello stesso giorno festivo abbia celebrato o debba celebrare altrove; se poi nel luogo ove è eretto l'oratorio stesso, almeno uno dei sacerdoti ivi residenti deve binare, il celebrante per l'oratorio domestico deve essere cercato altrove. Inoltre, se a giudizio dell'Ordinario diocesano il sacerdote

tanto secolare quanto regolare celebrante nell'oratorio privato sia necessario nei giorni festivi di precetto per la celebrazione in chiesa, oratorio pubblico o semipubblico, affinchè una notevole parte di fedeli non resti senza Messa, l'Ordinario può proibire la celebrazione nell'oratorio domestico.

7°) Qualsiasi oratorio domestico deve essere eretto in luogo decente, onesto e appositamente riservato, provvisto della necessaria suppellettile sacra; esso è soggetto alla visita canonica sia preliminare che periodica. L'uso dell'altare ad armadio è ammesso soltanto per i sacerdoti vecchi od ammalati che celebrino in casa o per i sacerdoti che godono dell'indulto dell'altare portatile (cfr. infra: lett. B).

8°) Gli indultari sono esortati a raccogliere la famiglia nell'oratorio domestico per le quotidiane preghiere in comune, soprattutto per la recita del rosario e per le orazioni della sera.

B) *Altare portatile*: 1°) A parte il privilegio personale dell'altare portatile spettante per diritto a determinati Prelati maggiori della Chiesa (cfr. can. 239, 349, 294, 323, 315) e ad alcuni Officiali maggiori della Curia Romana (cfr. Pio XI, Costit. «Ad incrementum», 15 agosto 1934), l'indulto dell'altare portatile è concesso dalla S. Sede ai soli sacerdoti per ragione di vera necessità o di evidente utilità, ad es. in luoghi di missione, campeggi dell'A. C. e dell'A. S. C. I. ecc.

2°) L'indulto dell'altare portatile per ragione d'infermità del sacerdote celebrante è concesso solo quando per circostanze del tutto particolari non sia sufficiente la facoltà di celebrare in casa.

3°) L'altare portatile deve essere collocato in luogo che offra decoro, sicurezza ed ampiezza sufficienti, esclusa in ogni caso la camera da letto.

4°) La mensa deve essere di dimensioni tali che regga la pietra sacra, il messale e consenta il conveniente svolgimento dei riti della Messa.

5°) L'indulto dell'altare portatile è strettamente personale e quindi valido soltanto per la persona dell'indultario, salva espressa clausola contraria.

6°) L'assistenza alla Messa celebrata sull'altare portatile fuori di luogo sacro non giova per la soddisfazione del precetto festivo de audiendo Sacro ad altri che all'indultario e alle persone espressamente indicate nel rescritto a meno che il sacerdote celebrante sia uno dei privilegiati recensiti nel precedente n. 1° oppure la Messa venga celebrata all'aperto (cfr. can. 1249).

C) *Messa senza inserviente*: 1°) La dispensa dall'obbligo dell'inserviente nella celebrazione della Messa (can. 813) può essere concessa solo dalla S. Sede, salvi restando i consueti casi di grave necessità occasionale.

2°) Le donne, per difetto di inservienti maschi o per altro giusto motivo, possono rispondere al sacerdote celebrante, restando però fuori del presbiterio.

3°) Nei rescritti di dispensa dall'obbligo del ministro nella Messa vige sempre la conditio sine qua non: «*dummodo aliquis fidelis Sacro assistat*», per cui sono proibite le Messe cosiddette solitarie.

D) *Custodia della SS.ma Eucaristia in oratori domestici*: 1°) L'indulto di conservare la SS.ma Eucarestia negli oratori domestici è concesso dalla S. Sede soltanto in casi veramente straordinari e per gravi motivi.

2°) Oltre l'osservanza delle apposite prescrizioni liturgiche la custodia della SS.ma Eucarestia negli oratori privati esige garanzia circa la

sicurezza del tabernacolo, la conveniente adorazione eucaristica, la rinnovazione settimanale delle sacre Specie, la continua lampada eucaristica.

AVVERTENZE: 1. *Tutti i rev. parroci sono tenuti a comunicare a questa Curia entro il giorno 31 gennaio 1950 gli oratori privati eretti nel territorio delle rispettive parrocchie, indicando l'ubicazione dell'oratorio, il nome dell'indultario e il titolo canonico di concessione, allegando copia del rescritto apostolico.*

II. Si ricorda che è in potere dell'Ordinario diocesano adottare i provvedimenti disciplinari idonei a rimuovere gli abusi che avvengano nell'esercizio degli indulti concessi come sopra dalla S. Sede; nei casi più gravi d'inosservanza delle leggi comuni o delle clausole apposte ai rescritti l'Ordinario diocesano può sospendere la concessione apostolica.

Atti Arcivescovili

Per la raccolta degli scritti del Servo di Dio

RINALDI FILIPPO

Sacerdote Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana

MAURILIO

DEL TITOLO DI S. MARCELLO DI S. R. C. PRETE CARDINALE

F O S S A T I

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SANTA SEDE

ARCIVESCOVO DI TORINO

Dovendosi procedere alla raccolta di tutti gli scritti che sono attribuiti al Servo di Dio *Rinaldi Filippo* Sacerdote e Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana, ordiniamo a tutti quanti sono soggetti alla Nostra giurisdizione, i quali ritengono presso di sé degli Scritti del predetto Servo di Dio, siano essi inediti o stampati, discorsi, lettere, diarii, autobiografie, tutto quanto insomma, sia di propria come di altrui mano abbia lasciato scritto, di farne a noi consegna, nello spazio di sei mesi a partire dal 1° Dicembre 1949, sotto le debite pene ed anche sotto minaccia di censura. Chi poi sapesse che altri ritengano presso di sé tali scritti li denunci alla Nostra Curia Arcivescovile, onde essi possano, a tempo opportuno, deporre in forma giuridica, quanto sanno al riguardo. Coloro poi che, per devozione al Servo di Dio, desiderassero ritenere presso di sé gli scritti autografi, potranno presentarne copia autentica.

Finalmente tutti i fedeli sono tenuti a norma del Can. 2023 a riferirci quelle cose che sembrano far contro alle virtù ed ai miracoli del Servo di Dio, ed, eccetto che sappiano di essere già citati come testimoni, debbono significarCi per iscritto se abbiano avuto familiarità col Servo di Dio, oppure se abbiano qualche fatto speciale da notificarCi, esponendone brevemente i termini.

Dato a Torino, il 19 Novembre 1949.

✠ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

Pio BATTIST, Cancelliere.

INAUGURAZIONE DEL NUOVO SEMINARIO DI RIVOLI

Come era stato annunciato dai giornali, Venerdì 28 Ottobre è stato inaugurato il nuovo Seminario di Rivoli, dopo tanti anni di lavori, di preoccupazioni e di forzate interruzioni. I nostri chierici, 69 del corso filosofico e 79 del corso teologico, vi avevano fatto il loro ingresso il giorno precedente accolti amorevolmente dai Superiori, lieti tutti di prendere possesso della nuova spaziosa dimora che l'Archidiocesi aveva preparata per la loro formazione religiosa e culturale.

Il mattino del 28 S. E. il Cardinale Arcivescovo assistito dai Superiori e da tutta la Comunità procedeva prima alla solenne benedizione della Cappella, artistica nella sua semplicità, che dovrà in seguito servire per il corso filosofico, ma che per qualche anno accoglierà il corso teologico. Procedeva quindi alla solenne consacrazione dell'altare marmoreo, seguita dalla Santa Messa. Dopo di che in forma privata benediceva la Cappella provvisoria del corso filosofico, dove campeggia un grande quadro del Barabino, « la Madonna dell'Ulivo », donata alcuni anni fa da S. A. il Principe Umberto di Savoia per il nuovo Seminario. Benediceva pure i locali riservati per le Suore colla propria Cappellina.

Nel pomeriggio alle ore 14,30 si iniziava la benedizione solenne di tutto il fabbricato. Nell'atrio erano presenti il Rev.mo Don Ricaldone, Rettore Maggiore dei Salesiani, diversi Superiori Provinciali e rappresentanti di Ordini Religiosi, una Commissione del Capitolo Metropolitano, il Sig. Sindaco ed altre Autorità di Rivoli, numerosissimi Parroci e Sacerdoti della diocesi, il Comm. Ing. Alessandro Villa progettista e direttore dei lavori, i Dirigenti dell'Impresa Monti esecutrice dei lavori insieme con molti amici del Seminario.

Recitate le preghiere, il Cardinale, seguito da tutti gli intervenuti, procedeva alla benedizione del parlatorio e delle aule scolastiche distribuite nel piano terreno; saliva al secondo piano ove sono i piccoli appartamenti dei Superiori colla loro Cappella e biblioteca; scendeva al primo piano a benedire gli appartamenti dell'Arcivescovo e del Rettore, i dormitori e l'infermeria; indi al piano inferiore ove sono la cucina con annessi servizi, i refettori per Superiori ed alunni, le stanze per il personale di servizio, doccie, bagni ecc. Risalito al piano terreno, tutti si raccoglievano in una grande sala dove il Cardinale rivolgeva la sua parola ai convenuti; cui seguiva un breve indirizzo di Mons. Rettore a nome dei Superiori e Chierici.

L'inaugurazione si concludeva in Cappella colla benedizione eucaristica impartita dall'Arcivescovo. I convenuti lasciavano il Seminario portando con sé la migliore impressione per l'organicità con cui erano stati distribuiti i locali dove si svolgerà la vita dei chierici, per la luce che inonda tutte le aule e gli ampi corridoi, per l'abbondanza di tutti i servizi di illuminazione, di riscaldamento e di igiene, che sono oggi richiesti in un edificio, che vuol essere di educazione e di formazione del giovane clero. Nessun lusso, ma tutto il necessario.

E perchè nelle parole pronunciate colla solita semplicità dall'Arcivescovo al termine della benedizione dell'edificio c'è un po' la storia della costruzione del nuovo Seminario di Rivoli, crediamo opportuno darne un ampio riassunto, anche perchè ne rimanga memoria per le generazioni future.

Il Discorso del Cardinale

Venerati Parroci e Sacerdoti, cari amici del Seminario, seguendomi nella benedizione che ho testè impartita ai nuovi locali, voi avete potuto avere una idea della grandiosità e razionalità dell'edificio che oggi si è inaugurato. Ma non vorrei, che voi pensaste o altri scrivesse, che l'idea di questo nuovo Seminario sia mia. Essa è del mio compianto e venerato antecessore il Card. Gamba. Ricordo l'ultimo incontro con lui nel Dicembre '29. Io mi ero portato da Nuoro a Roma per prestare il prescritto giuramento nelle mani del Re prima di prendere possesso della sede di Sassari, cui ero stato promosso. Sapendo dell'arrivo del Card. Gamba, che doveva prendere parte al Concistoro, andai alla stazione per porgere i miei omaggi a colui, che pochi anni innanzi mi aveva consacrato Vescovo. Sceso dal treno, nell'abbracciarmi mi disse, con quel tono che gli era proprio: « Quanto mi rincresce che l'abbian fatto Arcivescovo di Sassari, perchè ora non tornerà più in Piemonte ». Non fu profeta. Mi volle con sé in macchina, e mentre si andava alla Procura de. Salesiani, avendogli io chiesto del nuovo Seminario, di cui altra volta mi aveva parlato, mi rispose subito: « Ho smesso l'idea: è un'impresa troppo ardua per me che son vecchio: ci vuole un Arcivescovo giovane ». Ci vedemmo ancora e ci salutammo il mattino del 21 alla Messa Giubilare del S. P. Pio XI, e lo stesso giorno ripartii per Nuoro. Cinque giorni dopo un telegramma mi annunciava la sua repentina morte.

Proprio l'anno successivo, Dicembre 1930, ritornavo a Roma dopo la mia nomina a Torino, e presentatomi al S. Padre Pio XI, Egli mi diceva: « Ella va a Torino e *deve* fare il nuovo Seminario. Il compianto Card. Gamba già vi aveva pensato, e aveva iniziato degli studi per la scelta dell'area e per il finanziamento dell'opera, ma poi comprese di non avere più le forze per tanta impresa. Ella è in età da poterla attuare. E si ricordi, che il nuovo Seminario deve sorgere lontano dalla città ». E continuò spiegando i motivi di tale disposizione: « Perchè i giovani possano attendere in un ambiente sano igienicamente e moralmente ai loro studi, ed i docenti non abbiano ad essere distolti da altri impegni a quello che è il massimo dei ministeri, la formazione del giovane clero ».

Nel '32 trovandomi ancora in udienza dal S. Padre, interrompendo d'improvviso il discorso mi chiese: « E pel nuovo Seminario cosa ha fatto? » « Ho chiesto, risposi, ai Sacerdoti ed ai fedeli un anno di preghiere, perchè il Signore assista me e la Commissione nella scelta della località ove erigere il Seminario, e sulla stesura del progetto ». « Bene, continui così », concluse il S. Padre. Avevo infatti chiamato i compianti Mons. Bianchetta Curato dell'Annunziata e Mons. Bovero Rettore del Selvaggio, nonché il Teol. Balloire Curato di S. Rita, tutti e tre esperti costruttori di chiese, perchè mi assistessero col loro consiglio.

Intanto nella S. Visita Pastorale ai diversi Vicariati andavo studiando le varie posizioni che mi si presentavano, e finalmente mi parve che la collina di Rivoli offrisse le migliori condizioni: sufficiente altitudine, 450 m. sul mare; poca distanza da Torino, cui è legata con ferrovia elettrica, clima salubre. Mi informai e conosciuta la proprietaria Signora Silvia Melano, mi feci ardito di chiederle, se era disposta a cedermi una parte del suo terreno: essa saputo il fine cui era destinato, generosamente me lo offerse. Vi era la preoccupazione di avere acqua sufficiente per tutti i servizi, ma in un sopraluogo fatto coll'Ingegnere, il Podestà mi assicurò,

che il Comune era in grado di provvedere tutto il quantitativo necessario.

Ho accennato all'Ingegnere. In un'opera di tanta importanza avevo bisogno di trovare chi mi desse garanzia di provata competenza, e nello stesso tempo accondiscendesse a seguire le direttive di chi poteva avere pratica delle necessità di un grande Seminario. Fu così che scelsi il Comm. l'Ing. Alessandro Villa, romano per l'aria che respira e per l'arte cui si ispira, ma piemontese di sangue e di nascita. Le magnifiche costruzioni già eseguite in Roma di diverse Case Generalizie, Studentati, Case Religiose, Ospizi, Case di cura ecc. mi davano la certezza che non avrebbe delusa la fiducia in lui risposta. E credo di non essermi ingannato.

Durante la mia vita assai lunga avevo avuto occasione di visitare molti Seminari, ma francamente devo confessare di non averne mai trovato uno, anche tra i più recenti, che mi appagasse appieno per l'organicità della distribuzione dei locali, in modo che, nell'osservanza di una bene intesa disciplina, tutti i chierici potessero spostarsi da un luogo all'altro secondo i diversi momenti della giornata colla minor perdita di tempo. Mi rivolsi allora alla S. Congregazione dei Seminari per sapere se si conosceva un Seminario, che avesse le condizioni da me desiderate. Mi fu suggerito quello di Vittoria nella Spagna dovuto ad un Ingegnere Sacerdote, che prima di stendere i disegni aveva voluto visitare molti Seminari dell'Europa e degli Stati Uniti. Scrissi quindi al Rettore di Vittoria per avere, se possibile, la pianta del Seminario. Acconsenti molto cortesemente, e studiatala insieme colla Commissione ci parve ottima la distribuzione di tutti i locali e dei relativi servizi. Avrei desiderato di recarmi io a Vittoria per constatare de visu lo sviluppo del fabbricato, ma non essendo stato ciò possibile per le circostanze del momento, pregai l'Ing. Villa a portarsi lui sul posto, esaminare tutto, e chiedere specialmente se, nella vita pratica di questi anni, si fossero riscontrati degli inconvenienti. Dopo questo sopralluogo e udite le intenzioni della Commissione, l'Ingegnere stese i suoi disegni. Questi furono a lungo e minuziosamente studiati, messi a disposizione dei Superiori del Seminario di Torino perchè facessero le loro osservazioni; e infine, avuto il plauso della Commissione Diocesana di Arte Sacra per la parte architettonica, presentati alla Sacra Congregazione, perchè li approvasse o suggerisse le modificazioni da apportare. L'approvazione fu piena con lode: un'unica osservazione mi fu fatta dall'allora Segretario S. E. Mons. Ruffini. « V. E., mi disse, intende bene valersi dell'opera delle Suore in cucina, lavanderia ecc.? » — Sì, risposi. — « Ma non ho trovato nei disegni il loro alloggio ». Spiegai allora che intendevo assegnare a tal fine una casetta poco discosta. — No, concluse Mons. Ruffini, è meglio abitarlo, colle necessarie cautele, in Seminario. Possono occorrere anche di notte, casi improvvisi di infermità gravi, in cui urge l'assistenza della Suora infermiera. — Assicurai che si sarebbe studiata una soluzione. E dirò poi come fu risolta. Approvato il progetto si venne all'appalto dei lavori, che furono aggiudicati dalla Commissione all'impresa Monti.

* * *

Qui credo opportuno dare un'idea sommaria del modo in cui furono distribuiti i locali. Il nuovo Seminario comprende i due corsi teologico e filosofici: ciascuno però deve vivere indipendente dall'altro, separati dall'aula magna, che partendo dall'atrio d'ingresso si protende fin quasi a toccare l'ala del fabbricato verso mezzogiorno dividendo in due parti il

Seminario. La muratura è tutta in mattoni pieni: ad ogni ripiano una fascia in cemento armato serve a legare in un corpo unico tutto il fabbricato, mentre una larga intercapedine preserva dall'umidità e permette luce abbondante al piano inferiore su tre lati. L'accesso dal castello di Rivoli ha richiesto che la facciata del Seminario guardasse a nord verso la valle di Susa, per cui il progettista ha limitato assai la costruzione su questo fronte, mentre l'ha sviluppata prevalentemente a mezzogiorno dove raggiunge i 180 metri. Per lo stesso criterio il fabbricato ha un piano più alto a sud, ovest e nord per offrire un maggior riparo dai venti della valle di Susa; questo piano superiore manca a est per permettere al sole di penetrare anche nei due cortili interni. Approfitando però del dislivello del terreno, anche il lato a mezzogiorno ha, come gli altri, quattro piani e tutti fuori terra.

Partendo dal principio che il Seminario è fatto per i chierici, e che gli estranei non devono turbare la vita ordinata degli studi, sull'atrio d'ingresso si aprono i parlatori, l'aula magna e gli uffici dell'economista.

Il piano terreno rialzato è dedicato alla vita di giorno; quindi parlatori, aule di studio e scolastiche, e le due Cappelle.

Al primo piano la vita di notte, e cioè i dormitori: al centro dei due reparti, filosofico e teologico, in pieno mezzogiorno, l'infermeria con reparto isolamento, cappellina, gabinetto di visita ecc.

Al secondo piano sono distribuiti gli appartamenti per i Professori, con propria Cappella per celebrare; per gli ospiti e, quando i lavori saranno ultimati, sul lato sud le celle per i chierici dell'ultimo corso teologico: al centro la biblioteca per i Professori. Il tetto è tutto in cemento armato, allontanando così ogni pericolo di incendi e con risparmio di riparazioni.

Piano inferiore. A mezzogiorno nel centro la cucina, con tutte le moderne attrezzature, con montacarico dalla strada sottostante per trasporto di carbone e vettovaglie, e con altro piccolo montacarico per le vivande dalla cucina alla sovrastante infermeria. Ai lati della cucina i refettori, e sotto le Cappelle due saloni per la ricreazione della sera nei mesi invernali. Le aule disposte a mattino e sera potranno servire per le due Facoltà, teologica e giuridica, quando potessero risorgere. Intanto vi si potrebbe iniziare un po' di museo diocesano. In questo stesso piano sono distribuiti gli alloggi per il personale di servizio; bagni, docce e pediluvi per i chierici.

Ho accennato poco fa al piano terreno sul lato di mezzogiorno: questo è occupato dalla lavanderia, caldaie di riscaldamento, carbonili, e alle estremità corrispondenti e sotto le Cappelle interne due palestre, dove i chierici potranno fare un po' di sana ginnastica.

E l'alloggio delle Suore? Si è tenuto conto della giusta osservazione che mi era stata fatta a Roma; e poichè a sostenere la spinta del corpo avanzato centrale di mezzogiorno si rendeva necessaria una robusta sotomurazione, l'Ingegnere con fine accorgimento ne approfittò per sbancare il terreno sottostante in forte discesa e ricavarne una casetta a tre piani in pieno mezzogiorno, di cui il terreno è occupato dall'accesso alla strada e dai garages, e negli altri due piani liberi da ogni servitù sono distribuiti gli alloggi, la Cappellina e il laboratorio. Così le Suore hanno il proprio ingresso indipendente dal Seminario, e una scala propria che dalla strada sale agli alloggi, alla cucina fin su all'infermeria.

Un accenno appena ai due cortili interni che servono particolarmente a dare aria e luce, mentre due cortili più ampi per i giuochi sono all'e-

sterno del fabbricato. Ampii corridoi chiusi a vetrate corrono su tutti i lati e ad ogni piano. Uno scalone d'onore, ancora da costruirsi, porta dall'atrio d'ingresso al primo piano dove sono gli alloggi dell'Arcivescovo e del Rettore: quattro scale sui quattro lati salgono dal piano inferiore all'ultimo, mentre una quinta, come ho accennato poco fa, serve per le Suore. Il riscaldamento di tutti i locali è a termosilone con caldaie centrali: l'elettricità per luce e forza è data da una propria cabina di trasformazione: apparecchi telefonici interni mettono in comunicazione i diversi reparti.

I lavori di costruzione dell'ampio fabbricato iniziatisi nel '35 impiegando oltre cento operai subirono un progressivo rallentamento, causa l'insufficienza di fondi. Si era giunti a buon punto, quando sopravvenne la guerra: le difficoltà aumentarono, certi materiali scarseggiavano, i prezzi per contro andavano ogni mese salendo. Per colmo di sventura arrivarono i tedeschi, trovarono che il fabbricato, se anche non era finito a puntino, era però assai comodo per loro, e vi si installarono per quattordici mesi. In quale stato lo lasciassero ve lo dice il Manzoni, dove nei « Promessi Sposi » fa muovere ed esclamare Don Abbondio e Perpetua, quando rientrano nella canonica occupata e abbandonata dai lanzichenecchi. Nessun progresso da allora ad oggi: vandalismi e luridume. Devo tuttavia un elogio: dopo la terribile incursione del 21 Novembre '42, che seminò a migliaia gli spezzoni incendiari su Torino, pensai di trasportare al Seminario di Rivoli i preziosi Archivi della Curia, perchè là sarebbero stati sicuri da incendi. Quando i nazisti vi si installarono, tremai per la sorte di tanti documenti. Invece asportarono bensì alcune cassette, ma lasciarono le carte quasi intatte. Loro erano uomini d'arme, non di lettere!

Seguì dopo la liberazione un periodo forzato di abbandono, in cui purtroppo si ebbero a lamentare altre parziali spogliazioni. Si ottenne poi la riparazione dei danni di guerra, e vennero finalmente gli affrettati lavori di ultimazione onde evitare altre gravi inutili spese di custodia e permettere ai nostri chierici l'entrata in possesso del loro Seminario. Siamo giunti così all'inaugurazione odierna; anche se non tutto sia in perfetto ordine, l'essenziale c'è.

* * *

Non sarebbe completa la mia relazione se non rispondessi a certe critiche, che furono fatte e diffuse in diocesi.

Il nuovo Seminario è troppo lontano dal centro di Torino e dal Duomo. — E' vero, ma ho dovuto obbedire a un preciso ordine venuto dall'Alto, come ho già riferito da principio. Rincredce anche a me non aver più attorno alla mia cattedra una folta schiera di chierici, che rendevano più solenni le funzioni pontificali col canto tanto bene eseguito e col servizio all'altare. Ma il Seminario non è stato fondato per servire il Duomo, sibbene per formare sacerdoti sani, colti e santi per tutta la Diocesi.

E' troppo grande. Oggi si è troppo grande, tanto che in metà Seminario ho potuto collocare tutti i chierici dei sette corsi. Ma sono anni di crisi questi: non sarà sempre così. Il Seminario non è fatto solo per questi anni. Ricordo che il compianto Mons. Bianchetta insisteva da principio: « Lo faccia grande: ai miei tempi i corsi davano sessanta sacerdoti all'anno ». Nel più ci sta il meno, ma nel meno non ci sta il più. Se nell'avvenire le vocazioni dovessero aumentare, o se la S. Sede dovesse ac-

crescere gli anni del corso filosofico, non ci sarà bisogno di mettere sopra il fabbricato, come è avvenuto purtroppo altrove con scapito del regolare andamento. E dobbiamo augurarci che le vocazioni aumentino, perchè per alcuni anni non sarà più possibile rispondere a tutte le richieste. Oggi non bastano più preti che dicano Messa e seppelliscano i morti: ci vogliono Sacerdoti attivi, che curino lo sviluppo dell'Azione Cattolica: sono necessari Cappellani del lavoro, che svolgano un nuovo apostolato in mezzo agli operai; Cappellani militari, che assistano i nostri soldati; Cappellani d'emigrazione, che accompagnino e mantengano viva la fede e il sentimento della patria ai nostri cari emigranti costretti a cercare all'estero il lavoro e il pane, che qui non trovano. E possiamo affermare che gli Insegnanti di religione nelle scuole medie e superiori siano tutti preparati all'altezza del compito? Convengo che la sovrabbondanza di clero ha i suoi pericoli: ma intanto noi non avremmo oggi in Africa e in America tanti Missionari della Consolata, non avremmo negli Stati Uniti e nell'Argentina Parroci e Sacerdoti zelanti, se cinquant'anni fa non ci fosse stato il Seminario del R. Parco a supplire all'insufficienza di quello di Torino. Quando questa nostra diletta Diocesi potrà ancora avere i suoi 60 alunni per corso, il Seminario nuovo basterà per tutti.

Troppe comodità: termosifone, bagni, doccie, gabinetti. Siamo nel secolo ventesimo, e non possiamo pretendere, che i nostri giovani studino quando il termometro segna cinque sopra o magari sotto zero. Abbondano i bagni, le doccie, i pediluvii: è vero, ma per economia e maggiore disciplina: assegnando a ciascuno mezz'ora, cento e cinquanta alunni possono in un'ora provvedere alla loro pulizia. E noi dobbiamo educarli anche alla pulizia del corpo, perchè l'igiene è salute. Non è prescritto, che per farsi santi si debba diventare discepoli di S. Ilarione. S. Teresa di Gesù, che si intendeva di santità, non poteva soffrire la mancanza di pulizia. Siamo gli unti del Signore, ma non ce lo devono gettare in faccia gli altri per ischernò. E se i nostri chierici educati in Seminario quando saranno Parroci sentiranno il bisogno di riformare certi locali di certe case canoniche, faranno anche opera di carità.

Il Seminario sulla collina di Rivoli è troppo scomodo per i parenti dei chierici. Lo ammetto, ma voglio sperare che ciò equivalga a un minore numero di indigestioni, e a minori distrazioni. Certe visite col racconto di tutti i pettegolezzi famigliari e del paese disturbano solo la tranquillità necessaria per uno studio proficuo.

Non ho certo la pretesa che tutto qui sia perfetto, ma ho la coscienza di aver messo tutto l'impegno e di aver chiesto tutti i consigli possibili per dare alla diocesi un Seminario moderno e organico. Non si poteva costruire oggi colla mentalità del secolo scorso: il progresso della meccanica è impressionante, e l'impianto elettrico ad esempio, studiato dieci anni fa, oggi è già sorpassato. Tuttavia autorevole persona, competente in fatto di convitti ecclesiastici, ha affermato, che il Seminario di Rivoli è il più organico che conosca. E il periodico «*Seminarium*», che ha iniziato a Trento la sua pubblicazione quest'anno per volontà dell'Episcopato delle Tre Venezie, nel suo ultimo numero ha riportato una piantina con una precisa descrizione del nostro nuovo Seminario.

* * *

E quando potrà essere finita anche l'altra metà del Seminario? Io ho fatto quanto mi è stato possibile coi mezzi offerti dalla Diocesi: qualche

preoccupazione devo pur lasciarla al mio Successore. Intanto posso assicurarvi, che almeno per dieci anni così com'è può bastare, perchè quattro corsi di Giaveno sono già oggi assai scarsi di alunni. Quest'anno però si è avuto un forte aumento in prima ginnasio raggiungendo come anteguerra ottanta alunni. Se questa ripresa di vocazioni continuerà, come speriamo, bisognerà poco per anno riprendere i lavori per ultimare anche l'altra metà del fabbricato in tempo utile per poter accogliere tutti i nuovi ospiti.

Prima di chiudere questa relazione io sento il dovere di ringraziare a nome mio, del Seminario e della Diocesi quanti hanno cooperato alla erezione di questo grande edificio. In primo luogo la Signora Silvia Melano, che offrendo il vasto terreno di sua proprietà ci ha dato una sede magnifica e sana, fuori di Torino, ma vicino ad essa: e il Comm. Ing. Arch. Alessandro Villa che disinteressatamente e con tanta intelligenza ha progettato l'edificio in tutti i suoi più minuti particolari e diretto i lavori non solo, ma si è accollato ancora tutte le spese di viaggio — e quante volte è venuto da Roma a Torino! — accontentandosi della sola ospitalità che io potevo offrirgli. I loro nomi devono essere ricordati da noi e dai posteri in benedizione.

Ma il ringraziamento va a tutti i Rev. Parroci e Sacerdoti, alle Congregazioni Religiose, ai Rev. Sacerdoti torinesi, e in particolare a Mons. Giuseppe Gambino, che nelle Americhe non hanno dimenticato il Seminario che li ha formati all'apostolato: a tutti i fedeli, a tanti Industriali ed Istituti di Credito, che in occasione del mio duplice giubileo hanno voluto offrirmi il loro concorso ad un'opera di tanta importanza: a tutti quei bambini che mi hanno offerto le loro innocenti preghiere e i piccoli risparmi dei loro piccoli sacrifici: alle associazioni di Azione Cattolica, che tanto interesse hanno portato al sorgere del nuovo Seminario.

Nè posso tacere una lode ben meritata all'Impresa Monti, Dirigenti ed Operai, che nulla ha risparmiato nell'innalzare dalle fondamenta questo ampio e solido edificio: nei lunghi anni di lavoro mai il più piccolo contrasto è sorto nei nostri rapporti. Eguale lode alle Ditte, che hanno cooperato a completare le opere di finimento, impianti di riscaldamento, impianti elettrici, cucina, servizi igienici, lavanderia, serramenti.

Oggi il nuovo Seminario c'è, ed è della Diocesi, perchè costruito col contributo spontaneo di tutti. Oggi si sa che esiste il problema del Seminario, e che interessa tutti, non solo l'Arcivescovo, ma Sacerdoti e fedeli senza distinzione: la propaganda fatta in questi anni per raccogliere le offerte ha servito a far conoscere il Seminario ed a stimolare nelle coscienze il dovere di portarvi il proprio contributo di preghiere e di offerte, perchè si possano formare i Sacerdoti necessari per il servizio religioso nella Diocesi); e poichè le vocazioni vengono quasi esclusivamente dal popolo, tocca ai ricchi, che non danno sacerdoti, ma han pur bisogno di essi, contribuire in primo luogo al mantenimento del Seminario. Oggi i benefattori grandi e piccoli veggono coi propri occhi, che i loro denari sono stati bene impiegati: e così sarà per l'avvenire.

Ma prima e al disopra degli uomini il ringraziamento va al Signore, che, se ha permesso tanti ritardi e anche sospensioni e preoccupazioni senza numero per provare la nostra fede, ci ha però sempre sostenuto in questa diuturna fatica, ed ha suscitato tante anime generose, che non hanno dubitato della santità di questa impresa.

* * *

Venerati Superiori, vi ringrazio dal profondo del cuore della generosità con cui avete accettato il sacrificio, che io mi son sentito di chiedervi in favore di questa diletta Diocesi. Avete accettato di isolarvi quasi dal consorzio dei vostri confratelli per consacrarvi qui al più alto dei ministeri sacerdotali, la formazione del giovane clero. Qui, nel silenzio e nello splendore della natura, dovete formare un cenacolo di cultura, per trasfondere il vostro sapere nei chierici, che alla loro volta dovranno essere maestri in mezzo al popolo. Qui è il cuore della Diocesi, ed è in mano vostra. Dovete essere docenti, cioè insegnare *verbo et opere*, colla parola ma più col vostro esempio.

Il consenso, che la nomina di Mons. Destefani a Rettore ha avuto in tutta la diocesi, conferma e conforta la piena fiducia che io ho riposto in lui affidandogli un incarico così delicato e di tanta responsabilità. Ma la sua cultura, la sua pietà, l'esperienza acquisita sul campo dell'apostolato, il contatto cogli intellettuali, tutto il suo passato di sacerdote e studioso è garanzia, che egli non deluderà le nostre speranze. Ed è appunto per tutto questo suo passato di attività religiosa e di studio che il S. Padre, e son lieto di darne oggi qui l'annuncio ufficiale, ha voluto riconoscerne le benemeritenze nominandolo Prelato Domestico. Ma parlando a voi, non posso dimenticare Superiori e Professori che in questi passati anni a Torino e Chieri si sono prodigati per i nostri chierici, e che per motivi diversi non hanno potuto trasferirsi quassù. A tutti la gratitudine dell'Arcivescovo e della Diocesi.

Chierici diletteissimi, che colla vostra giovinezza date vita a queste mura; giovani, che primi prendete possesso di questa casa di studi, precedendo le schiere innumerevoli di quelli che per una lunga serie di anni vi seguiranno, ricordate che voi siete le speranze del domani, la preoccupazione costante dell'Arcivescovo, dei Superiori, dei Parenti vostri. Utilizzate il tempo prezioso, che qui passerete, nella formazione della vostra mente e del vostro cuore, per essere un giorno dispensatori di verità e di amore, propagatori del regno di Dio nelle anime. Abbiate sempre presenti i sacrifici, che per prepararvi questa luminosa dimora han fatto per voi Sacerdoti e fedeli della Diocesi, e quelli che ancora faranno per rendere possibili i vostri studi. Sia vostro dovere ricordare ogni giorno nella preghiera i benefattori vivi e defunti.

A giorni, Sabato della prossima settimana, la Madonna Pellegrina spendendo il suo cammino verrà qui a svernare: ogni sera voi chierici vi raccoglierete attorno ad essa per darle un saluto a nome anche di quanti l'hanno acclamata durante il suo passaggio; verrete qui a porre la vostra vocazione, la vostra purezza, il vostro futuro apostolato sotto la sua materna protezione.

Lasciatemi sognare. A primavera la Madonna Pellegrina riprenderà il suo cammino per visitare le ultime parrocchie in città e diocesi, e quando in autunno il suo pellegrinaggio sarà finito, dopo essere passata benediciendo quasi casa per casa tutta la diocesi, dove porrà la sua dimora? Qui ritorni tra i suoi figli prediletti. Da questa altura guardi a tutti i paesi visitati e rinnovi ogni giorno ai figli lontani le sue benedizioni. Qui stabilisca un trono di grazie. Da questo colle invii i novelli Sacerdoti a ricordare a tutti le promesse fatte.

Il 21 Aprile del 1937 io benedicevo la prima pietra della progettata

Chiesa esterna del nuovo Seminario al lato sinistro della facciata. Ricordate quel vento impetuoso, che parve suscitato dalla rabbia del demonio? Ne ho gettato allora solo le fondamenta perimetrali per legarle con tutto il corpo dell'edificio, e sospesi la successiva costruzione della chiesa rimandandola a Seminario ultimato. Non vorrà la Diocesi, o qualche divoto di Maria, far sorgere la Chiesa a dimora della Madonna Pellegrina? Costruendone le fondamenta vi ho lasciato un loculo pensando potesse essere l'ultima mia dimora. Come sarei felice se le mie ossa potessero riposare ai piedi della Consolata, la Madonna Pellegrina!

Augusti Ringraziamenti

In risposta all'annuncio dato dell'apertura del nuovo Seminario, il S. Padre si è degnato inviare i suoi voti e la sua Benedizione col seguente telegramma indirizzato al Card. Arcivescovo.

Città del Vaticano.

Felice compimento Seminario Rivoli oggetto diuturne laboriose cure Vostra Eminenza est motivo particolare soddisfazione Augusto Pontefice che auspicando nuovo confortevole edificio sia ardente lucina dove si realizzi necessaria formazione intellettuale sacerdotale diletto Clero Arcidiocesi Torino intia di tutto cuore propiziatrice perenne divina assistenza implorata Apostolica Benedizione.

MONTINI, Sostituto.

Atti e comunicati della Curia Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

Con Breve Pontificio il Rev.mo Can. GASPARE DESTEFANI già Pro Vicario Generale e Vicario Moniale e attualmente Rettore del Seminario di Rivoli venne nominato Prelato Domestico di S. Santità.

Con Decreto Arcivescovile in data 22 u. s. Ottobre il Rev.mo Mons. ROSSI Canonico VINCENZO già Rettore del Seminario Metropolitano di Torino venne nominato Pro Vicario Generale dell'Archidiocesi e Vicario Moniale.

Con Decreto Arcivescovile in data 13 Ottobre il M. R. Sac. BOSCO Don ALESSANDRO Vicario Cooperatore della Parrocchia S. Lorenzo in Cavour venne nominato Vicario Economo della parrocchia stessa.

SACRE ORDINAZIONI

Il giorno 9 ottobre 1949 a Torino nella chiesa parrocchiale della SS. Annunziata il Rev. P. COSTANTE di S. Gabriele dell'Addolorata, professore della Congregazione della Passione, fu promosso al *Diaconato* ed il giorno 16 stesso mese al *Presbiterato* da S. E. Mons. Francesco Bottino Vescovo titolare di Sebaste in Palestina per mandato di S. E. Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo.

TRASFERIMENTI DI VICEPARROCI

GALLO D. Giuseppe da Santa Maria di Racconigi a Torino, San Gaetano.

MILETTO D. GIUSEPPE da Sanfrè al Duomo di Chieri.

ORSO D. CARLO da Torino, San Gaetano a Vice Assistente Diocesano della G. M. di Azione Cattolica.

SANDRI D. BARTOLOMEO da Osasio ad Alpignano.

TRUFFO D. Nicola da Santa Maria di Moncalieri a Torino, Oratorio San Felice.

NECROLOGI

FILIPPI D. CARLO da Formo, Dott. in Teol., Vicario parrocchiale e foraneo di Cavour. Morto ivi il 7 ottobre 1949. Anni 80.

RIPAMONTI D. PIETRO da Villafranca Piemonte, Can. della Collegiata di Giaveno e Cappell. Istituto Pacchiotti. Morto ivi il 17 ottobre 1949. Anni 73.

BINAZIONE

Si ricorda ai Rev. Parroci e Rettori di Chiese che, venendo a cessare col 31 Dicembre 1949, tutte le facoltà di binazione comunque concesse sia per iscritto che a voce, è necessario, per ottenere il rinnovo di dette facoltà, presentare colla massima sollecitudine regolare domanda scritta alla nostra Curia. Si dovranno esporre per disteso i motivi della richiesta senza riferimenti a motivi precedentemente esposti.

Allo scopo di evitare inutili richieste si avverte che non è in potere dell'Ordinario concedere facoltà di binare se non occorrono le seguenti condizioni.

A) che si tratti di giorno festivo di precetto.

B) che la Messa sia necessaria perchè una parte notevole della popolazione possa soddisfare al precetto.

C) che non vi sia Sacerdote disponibile per la celebrazione di detta Messa.

Mancando una delle condizioni suddette, non solamente l'Ordinario non può concedere facoltà di binare, ma verrebbe a cessare « ipso facto » una facoltà precedentemente concessa.

Quanto all'applicazione delle Messe binate, i Reverendi Parroci e Rettori di Chiese possono applicarle « ad mentem propriam » rimettendo però la relativa elemosina alla Curia, ovvero ad mentem Ordinarii.

Si notifica inoltre che qualora entro il mese di Gennaio 1950 non sia comunicato alla Segreteria del Seminario il numero delle Messe binate nel 1949, verrà senz'altro a scadere la facoltà di binare.

Infine si prega vivamente i richiedenti a voler unire alla domanda il francobollo per la risposta.

GIORNATA DELL'EMIGRAZIONE

Nella prima Domenica d'Avvento, come è prescritto dal Calendario diocesano, si svolgerà la consueta « Giornata per gli Emigranti ». Con lettera 24 Ottobre a tutti gli Ordinari d'Italia, l'Em.mo Card. Prefetto della S. C. Concistoriale raccomanda vivissimamente la raccolta di offerte per gli accresciuti bisogni dell'assistenza religiosa e morale dei nostri emigranti, il cui numero va ogni anno aumentando, e che hanno urgentissimo e grave bisogno di essere assistiti da Sacerdoti italiani. I Rev. Parroci e Rettori di chiese non manchino di far rilevare questo dovere di aiutare i nostri connazionali.

PROCESSICOLI PREMATRIMONIALI E ATTI RELATIVI

Richiamiamo l'attenzione dei Rev. Parroci sulla importanza che hanno gli interrogatori prescritti in preparazione al matrimonio, e che non devono essere fatti alla leggera. Occorre sovente che la S. C. dei Sacramenti

o il Tribunale della S. Rota o quello Regionale richiedano copia del processicolo per risolvere qualche questione portata in causa. Rincreosce si debba talvolta deplorare, che certi interrogatori si siano fatti senza precisione.

Si tenga del pari presente l'importanza e gravità delle informazioni, che vengono richieste dai Tribunali Ecclesiastici circa l'attendibilità dei testi dedotti in causa.

Ancora una volta poi si richiama l'attenzione ad evitare in modo assoluto cancellature negli atti: se occorrono correzioni, si facciano inquadature con richiamo in fine di pagina.

ANNO SANTO

I. PREPARAZIONE SPIRITUALE - GIORNATA PARROCCHIALE: 11 DICEMBRE.

Afinchè l'Anno Santo, di imminente inizio, possa raggiungere i frutti spirituali indicati dal Sommo Pontefice nella Bolla di indizione (richiamare tutti i cristiani non solo alla espiazione delle loro colpe e all'emendazione della vita, ma anche a tendere alla virtù e alla santità) è necessario promuovere una conveniente preparazione degli animi. Per questo S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo ha stabilito che in tutte le Parrocchie si celebri, *Domenica, 11 Dicembre, una Giornata* nella quale i fedeli siano invitati a pregare e siano illuminati per mezzo di predicazioni e di conferenze intorno alla natura e al significato del Giubileo, alle intenzioni indicate dal S. Padre, alle disposizioni richieste per l'acquisto della Indulgenza, ecc.

Si fa viva raccomandazione ai Parroci, Rettori di Chiese, Superiori di Istituti di voler dare la massima importanza a questa Giornata, la quale potrebbe essere il preludio di altre iniziative intese alla valorizzazione spirituale del grande avvenimento (Tridui, Missioni, Predicazioni specializzate, turni di preghiere, ecc.). In questa circostanza sarà opportuno inculcare la recita frequente della preghiera composta dal S. Padre per l'Anno Santo; sarebbe molto bene che essa fosse pubblicamente recitata in Chiesa, nei giorni festivi.

II. PELLEGRINAGGI.

Il Comitato Diocesano per l'Anno Santo ha concretato, con l'approvazione di S. Em. il Card. Arcivescovo, il programma dei Pellegrinaggi Diocesani, il quale è stato mandato a tutti i Parroci, ai Superiori Religiosi e Direttori di Istituti, unitamente ad una circolare contenente le principali norme. Una cosa, su cui insistiamo è che tutti coloro che intendono organizzare gruppi di Pellegrini, si inseriscano in qualcuno dei Pellegrinaggi Diocesani annunciati. A tale riguardo riportiamo il seguente comunicato emanato da S. Em. il Cardinale Arcivescovo:

« Approvo il programma dei Pellegrinaggi a Roma stabiliti dal Comitato Diocesano per l'Anno Santo, e spero che siano molti i nostri diocesani che vi parteciperanno con vero spirito di religione, per acquistare il grande tesoro del Giubileo ».

« Raccomando vivamente ai Parroci, ai Superiori di Istituti Religiosi, ai Direttori di Enti, che intendono organizzare gruppi di pellegrini per l'Anno Santo, di inserire tali gruppi in qualcuno dei suddetti Pellegrinaggi Diocesani, evitando un moltiplicarsi di piccoli gruppi isolati, che pregiudicherebbero la efficace imponenza dei Pellegrinaggi stessi e priverebbero

i partecipanti al loro gruppo della salutare influenza dei grandi Pellegrinaggi.

« In ogni modo ricordo che l'Autorità Ecclesiastica non riconosce come pellegrinaggio nessun gruppo che non sia autorizzato dal Comitato Diocesano ».

I sei Pellegrinaggi Diocesani sono fissati alle date seguenti:

Pell. A: dal 10 al 14 Febbraio — Pell. B: dal 2 al 7 Marzo (Beatificazione di Domenico Savio) — Pell. C: dal 22 al 26 Aprile — Pell. D: dal 30 Aprile al 5 Maggio — Pell. E: dal 12 al 18 Agosto (con una giornata ad Assisi) — Pell. F: dal 13 al 17 Ottobre.

I prezzi, in base alla diversa durata del Pellegrinaggio e alla diversità della classe, sia per il viaggio che per la sistemazione alberghiera, variano da un minimo di L. 10.750 ad un massimo di L. 32.000, oltre la tassa di iscrizione, di L. 1000.

Tutte le desiderate informazioni si possono avere presso la Direzione Pellegrinaggi (Corso Matteotti, 11, Torino), la quale fin da ora riceve prenotazioni ed iscrizioni ai singoli Pellegrinaggi.

Il Comitato Diocesano prega vivamente i Revv. Parroci e Superiori di determinare per tempo il Pellegrinaggio a cui intendono partecipare, di raccogliere le iscrizioni e comunicare al più presto alla Direzione Pellegrinaggi il numero (approssimativo) dei pellegrini previsti.

Resta inteso che, in seno ai Pellegrinaggi, si possono costituire gruppi speciali di Parrocchie, di Istituti, di Associazioni, guidati da un proprio sacerdote; per questo si prendano gli opportuni accordi con la Direzione Pellegrinaggi.

Nella organizzazione dei Pellegrini occorre mettere in risalto il carattere essenzialmente religioso del Pellegrinaggio, evitando che esso assuma l'aspetto di un viaggio turistico o di divertimento. A tale intento, se il gruppo parrocchiale è rilevante, sarebbe bene farlo precedere da un triduo di preparazione, o almeno da una funzione devota prima della partenza.

Una recente circolare del Comitato Nazionale dell'Anno Santo contiene opportunissime norme ed indicazioni per i Sacerdoti che accompagnano i pellegrini. Di esse si darà notizia nel prossimo numero della rivista.

UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO

Notifichiamo che la S. Penitenzieria ha concesso le speciali Facoltà e Privilegi ai Sacerdoti iscritti alla Unione Missionaria del Clero che ne hanno fatto richiesta tramite questo ufficio. Gli interessati sono pertanto pregati di passare a ritirare il relativo documento.

Mentre ringraziamo di cuore i RR. Parroci e Rettori di Istituti e Chiese che si sono affrettati a trasmetterci l'importo della Giornata Missionaria, preghiamo vivamente quanti non lo avessero ancora fatto di provvedere al più presto. Raccomandiamo inoltre la raccolta delle Quote per le Pontificie Opere Missionarie e la celebrazione della Festa della S. Infanzia nella solennità dell'Epifania; le suddette quote devono essere trasmesse non più tardi di febbraio. Si prega di prendere visione delle nuove quote segnate sull'ultima pagina del rendiconto, che viene spedito gratuitamente ai richiedenti.

Ricordiamo ai RR. Confratelli iscritti alla Unione Missionaria del Clero il versamento dell'annua quota di iscrizione e... degli eventuali arretrati (Quota annua L. 150, perpetua L. 2000).

E. M. S. I. T.
EUGENIO MASOERO

Elettro Medicali Sanitari Igienici
Torino

Via S. Dalmazzo n. 24 — Telefono 45.492

AGHI INIEZIONE — SIRINGHE — TERMOMETRI CLINICI
MATERIALE CHIRURGICO E DI MEDICAZIONE

Lenzuolo tessuto gommato - Tubi gomma - Cannule - Cateteri - Sonde
Borse per acqua calda - Vesciche per ghiaccio

ALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI
VAPORIZZATORI E NEUTRALIZZATORI PER NASO E GOLA

Facili azioni ai Pii Istituti di Assistenza ed Ospitalieri

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 500.000.000 interamente versato Riserva ordinaria L. 125.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besenzone - Casteggio - Como
Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera
Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

SEDE DI TORINO

VIA XX SETTEMBRE 37
Tel. 41.651 - 41.652 - 41.653 - 51.993 - Borsa 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

Agenzie di città in Torino: C. Francia 120, tel. 70.056 - C. G. Cesare 18, tel. 21.332

Qualunque operazione di Banca alle migliori condizioni

OGNI OPERAZIONE DI BANCA E BORSA
Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi
Rilascio del benessere per l'Importazione e l'Esportazione

Grandi Magazzini di Arredi Sacri e Articoli di Devozione - Libri Liturgici

Ditta Clemente Tappi

Via Garibaldi 22 - TORINO (109) - Telefono 46.615

Primaria Fabbrica di Paramenti, Ricami, Biancheria, Stendardi, Gagliardetti

Unico deposito « Arredi sacri di metalli e statue » della

Ditta Fratelli Bertarelli - Milano

Prezzi di fabbrica - Ricco assortimento Oggetti di devozione per regali
Immagini Religiose, Prima Comunione, Cresima, Ricordi mortuari, Quadri artistici, Crocifissi, Arazzi ecc
Libri Liturgici, Messali Breviari, Horae diurnae, Orationes in Benedictione

Forniture Generali per Chiese a Prezzi di Fabbrica - Netti e fissi

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITÀ CIVILE E RISCHI VARI

Sede e Direzione in VERONA

Capitale sociale e riserva al 31-12-1944	oltre L. 162 milioni
Premi dell'esercizio 1944	oltre L. 100 milioni
Indennizzi sinistri dalla fondazione	oltre L. 461 milioni
Rischi assunti	oltre L. 23 miliardi

Agente Generale per Torino e Provincia:

ZUCHELLI RENZO - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - Torino

Mons. MATTEO FASANO, Direttore Responsabile

Tip. LA SALUTE - Via Villar, 31 - TORINO

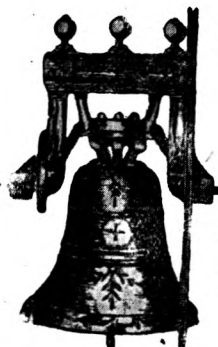
Premiata Cereria di Luigi Conterno & C. - Torino

Negozio: Piazza Solferino 3, Tel. 42.016

Fabbrica: Via Montebello 4, Tel. 81.248

Anno di fondazione 1795

Candele per tutte le funzioni religiose — Candele decorative — Candele steariche
Cera per pavimenti — Luminari da notte — Incenso — Carboncini per turibolo



Premiata Fonderia Campane

Fondata nel 1500

ACHILLE MAZZOLA fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli)

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, sonora, dolcissima, argentina, squillante, prolungata diffusiva della massima potenzialità

Via Crucis in bronzo

Preventivi - Disegni e sopralluoghi gratuiti

ISTITUTO FISICO TERAPICO

Cura rapida radicale indolore con metodo speciale delle

Malattie artritiche reumatiche del ricambio e dell'apparato circolatorio

Sciatica - Gotta - Reumi - Artrite - Sinovite - Lombaggine - Nevrite - Obesità - Diabete, ecc.

Grand'Uff. Dott. TRINCHIERI CARLO - Medico Chirurgo

Via Passalacqua n. 6 - TORINO - Telefono 41.581

Nell'Istituto si praticano inoltre:

Massaggi manuali semplici e medicati - Bagni di luce parziali e generali - Applicazioni elettriche
Tremoloterapia - Bagni idroelettrici - Diatermia - Raggi infrarossi - Raggi ultravioletti
Applicazioni di alta frequenza - Cutivaccinoterapia

Consulti e cure tutti i giorni dalle ore 13 alle 17 - Clinica privata

AEROSOLTERAPIA - RAGGI X - CUTIVACCINOTERAPIA

Autorizzazione R. Prefettura di Torino 0080 - 6 aprile 1928

Cereria A. BERTARELLI Lecco

(CASA FONDATA NEL 1763)

Candele pel culto d'ogni tipo, calibro, lunghezza — Ceri Pasquali e

Candele miniate — Pagliette — Luminari "Ideal", — Incenso — Cera per mobili e pavimenti — *Fornitore custodia S. Sepolcro in Gerusalemme.*

Rappresentante **F. FUMAGALLI** - Via Ilarione Petitti 33 - Torino

FABBRICA

OROLOGI DA TORRE

Ennio Melloncelli

SERMIDE (Mantova)

Preventivi a richiesta